

**GLI ELEMENTI  
DEL MODELLO ADOTTATO  
DAL FONDO PENSIONI DEL PERSONALE  
BNL/GRUPPO BNP PARIBAS IN ITALIA**



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: Elementi Costitutivi

**Sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee Guida di ABI e Confindustria, il Modello del Fondo Pensioni BNL/Gruppo BNP Paribas in Italia si compone dei seguenti elementi:**

- Mappatura delle aree a rischio;
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- Principi di controllo;
- Codice etico;
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- Sistema disciplinare;
- Piano di formazione e comunicazione
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi.

### Destinatari

- tutti coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nel Fondo, anche di fatto;
- dipendenti;
- collaboratori;
- consulenti;
- agenti;
- procuratori;
- terzi che agiscono per conto del Fondo.



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: la Mappatura delle Aree a Rischio

- la *Mappatura delle aree a rischio* ha costituito il presupposto fondamentale del Modello determinandone l'ambito di operatività e di efficacia di tutti i suoi elementi costitutivi.
- la predisposizione di tale documento ed il suo aggiornamento costituiscono oggi un vero e proprio **processo aziendale** che genera come output la "*Mappatura delle aree a rischio*".
- L'attività di predisposizione e di costante aggiornamento della mappatura è responsabilità delle competenti funzioni

# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: la Mappatura delle Aree a Rischio

Con riferimento alle specifiche attività del Fondo le Aree emerse come maggiormente esposte a rischio sono le seguenti:

- gestione del patrimonio immobiliare. Nell'ambito di tale area particolare rilievo assumono i rapporti con gli enti pubblici sia nell'ambito della compravendita (quando una parte è pubblica) che della locazione (per ciò che concerne le concessioni, autorizzazioni) nonché le attività di terzi che agiscono per conto del Fondo;
- gestione degli investimenti mobiliari. In questo ambito acquista particolare importanza la gestione del rapporto con il gestore degli investimenti (in outsourcing). Il rischio insito nell'attività di gestione è stato "esternalizzato", ma residua una percentuale di rischio in capo al Fondo nelle attività di controllo sull'outsourcer, cioè nell'ambito del processo di selezione, contrattazione e monitoraggio del gestore;
- gestione dei sistemi informativi. I sistemi informativi, ed in particolare quello gestionale, devono essere tutelati dal rischio di frodi sia dall'interno che dall'esterno.
- Gestione delle relazioni con Autorità pubbliche di Vigilanza. E' da ritenersi "sensibile" l'area dei flussi informativi verso **Covip** concernenti la situazione *economica, patrimoniale e finanziaria* del Fondo. In quanto la Covip è da ritenersi una APV poiché dotata di **poteri ispettivi e sanzionatori**.



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: la Mappatura delle Aree a Rischio

### IL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DELLA MAPPA DEI RISCHI

Nell'attuazione del Modello il Fondo ha implementato un vero e proprio processo finalizzato a garantire il costante aggiornamento della Mappatura delle aree a rischio. Tale processo poggia sulla convinzione che l'aggiornamento è una responsabilità delle competenti funzioni del Fondo BNL, le quali provvedono ad effettuare un'analisi volta alla:

- Individuazione dei processi che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero comportare il coinvolgimento in attività a rischio reato. Questa analisi viene agevolata grazie ad una preliminare illustrazione delle fattispecie di nuova introduzione ad opera di un consulente esterno specializzato nelle materie penalistiche;
- Individuazione degli elementi di controllo posti a presidio dei rischi-reato individuati;
- Individuazione del livello di probabilità e di gravità dei rischi emersi.

# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: la Mappatura delle Aree a Rischio

### IL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DELLA MAPPA DEI RISCHI

Successivamente, i risultati emersi dalla iniziale attività di mappatura dei rischi e dei relativi controlli vengono aggiornati ad opera delle Funzioni coinvolte ogniqualvolta incorrano modifiche sostanziali nella struttura organizzativa del Fondo oppure qualora intervengano importanti Modifiche legislative (ad es., introduzione di nuove fattispecie di reato nel D. Lgs. n. 231/2001).

I risultati emersi dall'attività di mappatura dei rischi e dei relativi controlli – condivisi tramite incontri dedicati anche con consulenti esterni esperti nella disciplina prevista dal Decreto in esame – sono oggetto di specifica comunicazione periodica all'Organismo di Vigilanza.

# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: la Mappatura delle Aree a Rischio

### IL TEMA DELL'OUTSOURCING

Come già evidenziato in precedenza, il modello organizzativo del Fondo BNL si caratterizza per l'esternalizzazione (di seguito anche "outsourcing") di attività, o parti di esse, quali ad esempio la gestione amministrativa e tecnica del patrimonio immobiliare e degli investimenti mobiliari presso altre Società terze (c.d. "gestori").

In tali processi conserva una rilevanza "231" il rapporto del gestore con gli enti pubblici, soprattutto nell'ambito della compravendita e della locazione, in quanto, secondo pacifica giurisprudenza, il reato di corruzione è configurabile anche se il negozio corruttivo è avvenuto tramite l'opera di un intermediario, purché sia univocamente ricavabile il consenso del pubblico ufficiale alla pattuizione illecita.

Invero, non occorre un accordo attraverso la presa diretta di contatto tra il privato e il pubblico ufficiale.

L'intermediario che favorisce il perfezionamento del patto corruttivo è concorrente nel reato ai sensi dell'art. 110 c.p.

Al fine di mitigare il rischio-reato in esame, l'affidamento in outsourcing delle attività è formalizzato attraverso la stipula di specifici contratti che consentono al Fondo BNL, pur rimanendo il più possibile estraneo alle singole pattuizioni con i conduttori/acquirenti, di mantenere i poteri di indirizzo e controllo sulle attività esternalizzate.



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: la Mappatura delle Aree a Rischio

### IL TEMA DELL'OUTSOURCING

Nello specifico i contratti di outsourcing prevedono, tra l'altro, che:

- l'attività esternalizzata, le modalità di esecuzione e il relativo corrispettivo siano definite chiaramente;
- il fornitore svolga adeguatamente l'esecuzione delle attività esternalizzate nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni del Fondo;
- il fornitore informi tempestivamente il Fondo di qualsiasi fatto che possa incidere in maniera rilevante sulla propria capacità di eseguire le attività esternalizzate in conformità alla normativa vigente e in maniera efficiente ed efficace;
- il Fondo abbia, tramite apposite strutture, facoltà di controllo in merito al rispetto delle clausole contrattuali e di accesso all'attività e alla documentazione del fornitore;
- il Fondo adotta una specifica clausola di richiamo al D. Lgs. n. 231/2001.

Pertanto, tali attività svolte in outsourcing e normate nel corrispondente contratto tra le parti si caratterizzano per l'insieme dei flussi di collegamento e delle verifiche svolte dal Fondo BNL sull'operato dell'outsourcer.

Tale peculiarità organizzativa ha un rilevante impatto sulla mappatura delle aree a rischio in quanto la gestione esternalizzata di determinati processi riduce il valore di rischio "231" per il Fondo BNL, che è tenuto conseguentemente ad effettuare controlli limitati agli input dati dall'outsourcer in fase di avvio dell'attività (selezione e contrattazione) e al feed-back informativo (monitoraggio) reso dal gestore.

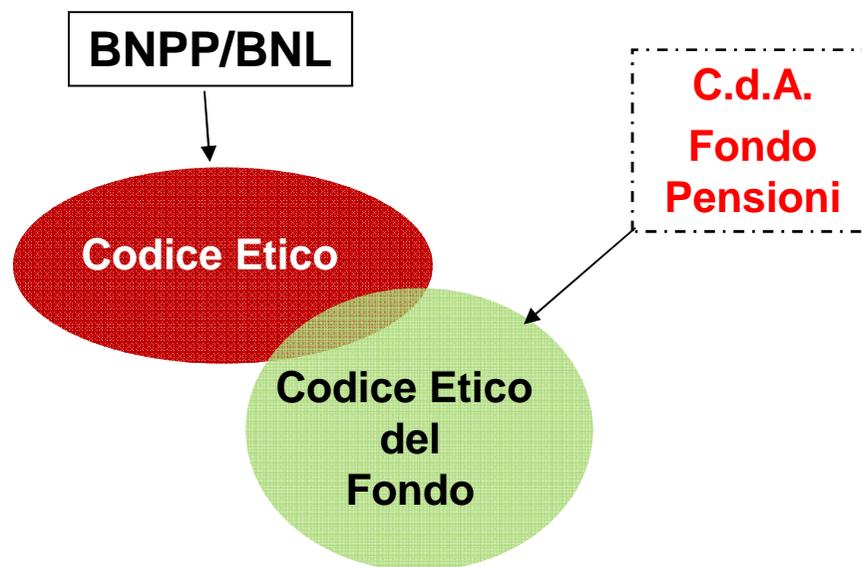


# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: il Codice Etico

### Il Codice Etico del Fondo

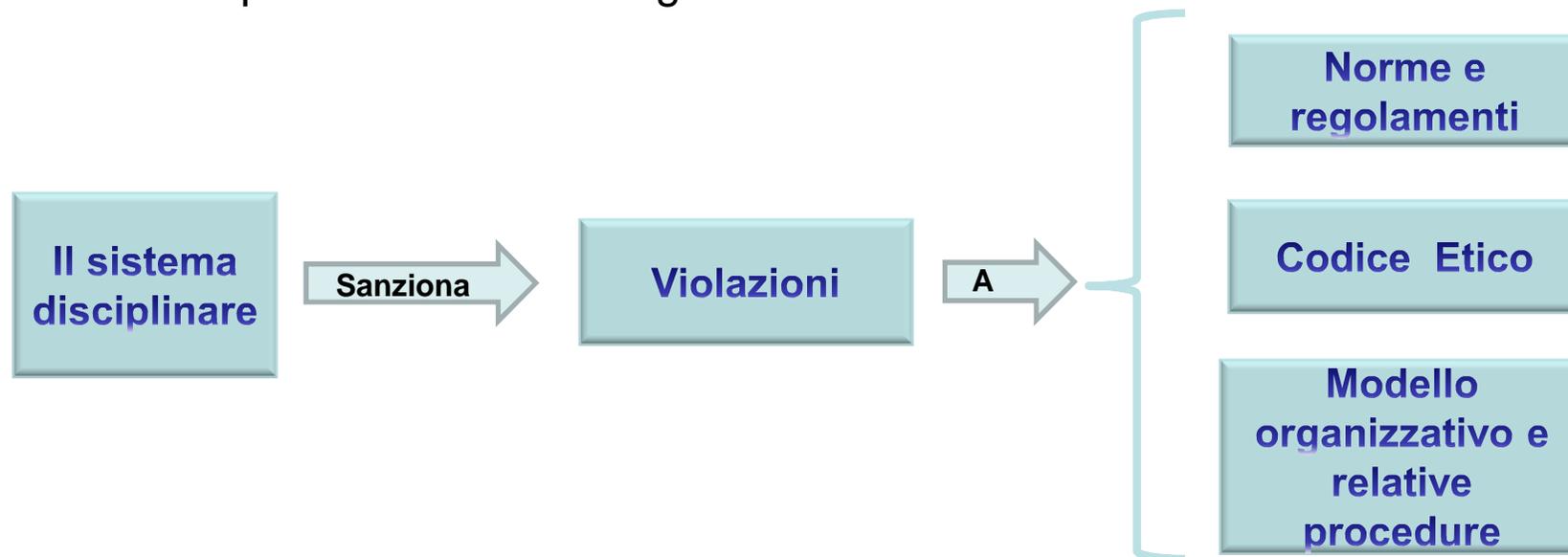
Il Fondo ha adottato un proprio Codice Etico, integrato e coerente con i principi di Gruppo BNPP e con il codice etico della Banca. Il Codice etico del Fondo costituisce un insieme di regole di comportamento da rispettarsi e la cui violazione comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal Sistema disciplinare del Modello.



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: il Sistema Disciplinare

Il **Sistema disciplinare** ha lo scopo di garantire l'**effettività** e quindi la credibilità del Modello. Con questo sono state definite le sanzioni volte a disciplinare il mancato rispetto delle misure/regole indicate del Modello stesso.



### Autonomia:

- il sistema disciplinare è autonomo rispetto all'eventuale azione penale che dalla condotta illecita può scaturire;
- le regole in esso contenute integrano e non sostituiscono gli artt. 2118 e 2119 c.c. e le clausole di pattuizione collettiva in tema di sanzioni disciplinari, previste dai CCNL.

# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il Sistema Disciplinare

Il Fondo ha adottato un sistema disciplinare che **rimanda a quello adottato dalla BNL (Gruppo BNP Paribas)** in merito alle tipologie di sanzioni applicabili, in ragione della presenza nel Fondo del **personale BNL distaccato** presso il Fondo stesso.

### LE SANZIONI:

- **Per gli amministratori:** modulate sino alla *revoca dell'incarico*.
- **Per i dirigenti apicali e i terzi:** modulate sino *risoluzione del rapporto*.
- **Per i dipendenti** (intesi quali personale BNL distaccato presso il Fondo o quelli del Fondo stesso), esclusi i dirigenti, si riprendono le tipologie di sanzioni relative al CCNL di riferimento;

# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: l'Organismo di Vigilanza

- Il CdA, allo scopo di ottemperare al dettato normativo, ha provveduto ad istituire un **Organismo di Vigilanza** ("OdV"); dotato dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità, e continuità d'azione previsti dalla norma, con funzioni di vigilanza:
  - ✓ sull'effettività ed adeguatezza del Modello;
  - ✓ sull'aggiornamento del Modello.
- Il Fondo, ha optato per una **composizione collegiale** dell'Organismo di Vigilanza, che quindi è formato da tre membri *esterni* ma provenienti dallo stesso mondo BNL per aver ricoperto ruoli all'interno:
  - Dott. Carlo Fermanelli (Presidente);
  - Dott. Marco Cicolla;
  - Dott. Antonio Bottoni.

# L'ORGANISMO DI VIGILANZA



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: l'Organismo di Vigilanza

### **FUNZIONI :**

- Vigilanza sull'effettività ed adeguatezza del Modello
- Vigilanza sull'aggiornamento del Modello

### **POTERI:**

- Ha accesso a tutti i documenti e le informazioni presso tutte le funzioni del Fondo;
- Può avvalersi delle competenze del Fondo, dandone informazione al DG, ovvero di consulenti esterni.

### **RISORSE FINANZIARIE:**

- Il CdA del Fondo provvede a dotare l'OdV di un fondo adeguato sulla base di un budget predisposto dall'OdV stesso;
- Il compenso dei membri è stato fissato tenendo conto della loro provenienza dal mondo BNL.

### **REQUISITI:**

- Autonomia ed indipendenza; Professionalità; Continuità di azione.

# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: l'OdV

### ELEMENTI DEL MODELLO

- Mappatura delle aree a rischio;
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- Principi di controllo;
- Codice etico;
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- Sistema disciplinare;
- Piano di formazione e comunicazione
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi.

### L' O.d.V.

*L'OdV vigila  
sull'effettività ed  
adeguatezza del  
modello e sulle  
esigenze di  
relativo  
aggiornamento*

# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: l'OdV

### ELEMENTI DEL MODELLO

### L' O.d.V.

- **Mappatura delle aree a rischio;** →
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- Principi di controllo;
- Codice etico;
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- Sistema disciplinare;
- Piano di formazione e comunicazione
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi.

- *I risultati emersi dall'attività di mappatura dei rischi e dei correlati controlli sono oggetto di valutazione dell'OdV.*



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: l'OdV

### ELEMENTI DEL MODELLO

### L' O.d.V.

- Mappatura delle aree a rischio;
- **Sistema organizzativo ed autorizzativo;** →
- Principi di controllo;
- Codice etico;
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- Sistema disciplinare;
- Piano di formazione e comunicazione
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi.

- *E' cura dell'OdV verificare lo stato di aggiornamento del Regolamento del Fondo e delle deleghe di poteri*



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: l'OdV

### ELEMENTI DEL MODELLO

- Mappatura delle aree a rischio;
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- **Principi di controllo;** →
- Codice etico;
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- Sistema disciplinare;
- Piano di formazione e comunicazione
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi.

### L' O.d.V.

- *E' cura dell'OdV verificare l'adozione dei principi di controllo*



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: l'OdV

### ELEMENTI DEL MODELLO

### L' O.d.V.

- Mappatura delle aree a rischio;
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- Principi di controllo;
- **Codice etico;** →
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- Sistema disciplinare;
- Piano di formazione e comunicazione
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi.

- *L'OdV controlla l'osservanza del codice etico e segnala eventuali modifiche o incoerenze al CdA.*



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: l'OdV

### ELEMENTI DEL MODELLO

- Mappatura delle aree a rischio;
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- Principi di controllo;
- Codice etico;
- **Sistema di gestione delle risorse finanziarie;** →
- Sistema disciplinare;
- Piano di formazione e comunicazione
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi.

### L' O.d.V.

- *L'OdV effettua controlli in merito alla conoscenza, corretta applicazione e rispetto delle procedure.*



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: Elementi Costitutivi

### ELEMENTI DEL MODELLO

- Mappatura delle aree a rischio;
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- Principi di controllo;
- Codice etico;
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- **Sistema disciplinare;**
- Piano di formazione e comunicazione
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi.

### L' O.d.V.

- *L'OdV trasmette al consiglio di amministrazione, al collegio sindacale (al DG/Direttore di Funzione del rapporto contrattuale) una relazione contenente gli estremi della condotta, i riscontri documentali nonché una eventuale proposta in merito alla sanzione opportuna*



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: Elementi Costitutivi

### ELEMENTI DEL MODELLO

### L' O.d.V.

- Mappatura delle aree a rischio;
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- Principi di controllo;
- Codice etico;
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- Sistema disciplinare;
- **Piano di formazione e comunicazione** →
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi.

- *L'OdV verifica la realizzazione del piano di formazione e delle prescrizioni del modello in materia di comunicazione.*



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: Elementi Costitutivi

### ELEMENTI DEL MODELLO

- Mappatura delle aree a rischio;
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- Principi di controllo;
- Codice etico;
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- Sistema disciplinare;
- Piano di formazione e comunicazione
- **Organismo di Vigilanza;** →
- Flussi informativi.

### L' O.d.V.

- *Ove un componente dell'Organismo incorra in una delle cause di ineleggibilità e/o incompatibilità ne dovrà dare comunicazione al CdA per le relative determinazioni*



# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: l'OdV

### ELEMENTI DEL MODELLO

- Mappatura delle aree a rischio;
- Sistema organizzativo ed autorizzativo;
- Principi di controllo;
- Codice etico;
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie;
- Sistema disciplinare;
- Piano di formazione e comunicazione
- Organismo di Vigilanza;
- **Flussi informativi.** →

### L' O.d.V.

Sono inviate dall'OdV, almeno semestralmente, al CdA:

- *Relazione sulle attività svolte, criticità e carenze riscontrate nei processi aziendali, interventi necessari e/o opportuni correttivi/migliorativi del Modello;*
- *Relazione sullo stato di realizzazione degli interventi correttivi/migliorativi del Modello.*
- *Piano di lavoro per il periodo di riferimento*

*Devono essere trasmesse all'OdV, oltre alle informazioni specificamente previste dalle procedure aziendali, anche le informative previste dal Regolamento Flussi Informativi*

# Il Decreto Legislativo n. 231/2001

## Il modello adottato: lo statuto dell'OdV



1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE
2. NOMINA E COMPOSIZIONE
3. CESSAZIONE DALL'INCARICO
4. DURATA IN CARICA
5. RIPORTO INFORMATIVO
6. REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E ONORABILITA'
7. OBBLIGHI
8. CAUSE DI INELEGGIBILITA' E INCOMPATIBILITA'
9. POTERI DELL'ORGANISMO
10. COMPITI DELL'ORGANISMO
11. RIUNIONI PERIODICHE
12. VERBALIZZAZIONE DELLE RIUNIONI
13. REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
14. VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI
15. RESPONSABILITA'
16. RETRIBUZIONE
17. RISORSE FINANZIARIE DELL'ORGANISMO
18. MODIFICHE ALLO STATUTO

**Grazie per la Vostra attenzione!**



FONDO PENSIONI DEL PERSONALE  
GRUPPO BNL/BNP PARIBAS ITALIA

Dai valore al tuo futuro